

REPORT

Osservazione Polo urbano - Sabato 17 ottobre 2020

La scarsa frequentazione dell'università, dovuta al trasferimento delle attività didattiche su piattaforme online, in osservanza delle misure anti-covid19, è la contingenza per la quale si è deciso di trasformare i giorni di osservazione partecipante in una sola giornata di "racconti", nella quale gli studenti fanno mente locale sul modo in cui vivevano gli spazi prima della pandemia. La giornata di osservazione si è svolta in contemporanea con un gruppo di lavoro al polo urbano e un gruppo in Ecotekne.

Polo Urbano

1. Il gruppo di lavoro

Hanno partecipato in cinque, quattro ragazze e un ragazzo: studenti lavoratori, membri di associazioni studentesche, un aderente al Servizio Volontario Europeo ed un architetto, da poco ex studente. Solo uno di loro usa la bici per gli spostamenti quotidiani, gli altri la usano solo occasionalmente, quando sanno di dover fare tragitti "più sicuri", come nel centro storico di Lecce, dove il traffico è più contenuto.

2. Metodo e svolgimento dell'osservazione

Le osservazioni sono partite da una veloce passeggiata-sopralluogo intorno alle sedi del Polo Urbano: l'edificio Codacci Pisanelli, la serie di edifici all'interno di Studium 2000, l'area dello Sperimentale Tabacchi. Ogni partecipante ha avuto a disposizione delle mappe sulle quali appuntare velocemente le osservazioni, i racconti. Le mappe invitavano ad individuare due gruppi di informazioni: il primo gruppo relativo alla struttura dei luoghi e il secondo relativo alle pratiche e densità d'uso.

3. Restituzione condivisa

Terminati i sopralluoghi, ci si è riuniti in uno spazio dell'Ateneo per mettere insieme le informazioni raccolte individualmente. Su una grande mappa si sono riportati:

- accessi principali alle sedi;
- parcheggi auto e stalli per bici;
- percorsi (a piedi e in bici) tra le sedi e relativi ostacoli (soglie, cambi di quota, pavimentazioni);
- individuazione degli attrattori.

In ultimo si è chiesto ai partecipanti di individuare due criticità, una materiale e una immateriale, relative alla “ciclabilità” dei luoghi universitari.

4. Conclusioni dell’osservazione

Le sedi del Polo Urbano si dislocano in un’area nevralgica nella Città di Lecce, a nord-ovest, di cerniera tra il centro storico ed il perimetro dell’urbanizzato: in cima all’asse viario di Viale Università, occupano un’area delimitata dall’accesso alla tangenziale, dal parcheggio di interscambio di Piazza Carmelo Bene (capolinea di molte linee del trasporto locale, urbane ed extra-urbane), dal recente Parco delle Mura Urbiche, dal Parcheggio Privato Unisalento, dall’asse viario di Via Taranto (oltre la quale vi è l’area residenziale di S.Pio, abitata da moltissimi studenti), dal Parco di Belloluogo e dall’area cimiteriale.

4.1 Ateneo

Struttura

L’Ateneo, con l’edificio e il Palazzo Codacci Pisanelli, è accessibile pedonalmente in due punti, uno su Viale Università e uno su Piazza Angelo Rizzo: un sistema di larghi marciapiedi alberati percorre i suoi due principali affacci con attraversamenti semaforizzati o segnalati da strisce pedonali. Gli sbalzi di quota hanno punti di livellamento in rampe per diversamente abili. Non ha parcheggi auto liberi a suo servizio ma sono presenti rastrelliere per bici in corrispondenza dei due accessi principali.

L’Ateneo ospita soprattutto aule per la didattica (studio collettivo).

Pratiche e densità d’uso

Sia i marciapiedi che le rampe vengono impropriamente utilizzati dai pochissimi che si spostano in bici e che non avrebbero percorsi alternativi rispetto alla strada, di solito molto congestionata (particolarmente critica la rotonda dell’Obelisco) e priva di attraversamenti sicuri per le bici.

Le rastrelliere hanno la possibilità di agganciare poche bici ma si rivelano più che sufficienti per la poca domanda: in genere nessuno è costretto ad agganciare la bici a pali o grate.

Pochi posti auto (circa una ventina) sono a disposizione del personale e dei docenti nel cortile d’ingresso di Piazza Angelo Rizzo: vi accedono con pass da un’apertura laterale (Via Adua) dotata di sbarra.

L’Ateneo è circondato da punti di ritrovo occasionale: gli skaters e gli studenti che escono la sera frequentano le scalinate d’ingresso su Viale Università, lo slargo di Piazza Angelo Rizzo con l’area di Porta Napoli, di accesso al centro storico, ed il vicino locale Baroccio.

4.2 Studium2000

Struttura

Studium è un complesso in cui si concentrano un percorso museale, dipartimenti e uffici, aule, sale studio e una delle più frequentate biblioteche della città (studio collettivo + studio individuale).

Gli edifici che lo compongono, tra i più recenti di Unisalento, sono ampi ma nascosti nel tessuto urbano. Solo un fronte ha un affaccio che permette di apprezzarne la prospettiva, quello di Via Di Valesio, dove si trovano i due accessi principali: quello pedonale e quello veicolare (per il parcheggio riservato interno al complesso). Un accesso si trova anche su Via Taranto, dall'Istituto del Buon Pastore (Lingue), collegato con il retro della biblioteca.

Su superfici molto estese che fungono da marciapiede ci sono poche rampe per il superamento dei dislivelli.

Sono presenti due rastrelliere bici nel primo cortile e due nel cortile centrale.

Pratiche e densità d'uso

Le presenze maggiori si concentrano intorno alla biblioteca. Aule e dipartimenti sono stati progressivamente sempre più frequentati, soprattutto negli ultimi anni (anche in seguito alla chiusura della sede del Parlamenti) ma sembrano ancora sottoutilizzati. L'accesso di Via Di Valesio/Viale San Nicola affaccia sul grande parcheggio del cimitero (a pagamento ma concesso a studenti dietro esibizione del titolo). Una passeggiata alberata percorre l'aiuola lungo Viale San Nicola verso l'Obelisco. All'interno dell'aiuola si trovano piccoli punti attrattori come un bar e un camioncino fast food. Sarebbe perfetta per la bici ma è fortemente dissestata. Non ci sono tantissimi servizi per la ciclabilità ma i pochi presenti, come le rastrelliere, sono sottoutilizzate. Chi raggiunge Studium dall'Ateneo, percorre impropriamente i marciapiedi di Via Taranto e l'attraversamento pedonale di Viale Università, all'altezza del Baroccio.

4.3 Sperimentale Tabacchi

Struttura

L'area dello Sperimentale Tabacchi è estesa e, per lo più, ancora inutilizzata: sono in corso lavori di sistemazione del verde e delle strutture, alcune delle quali interessate da recenti lavori di ristrutturazione, con particolari accortezze per l'accessibilità dei diversamente abili. Lo storico edificio dell'ex Istituto Sperimentale Tabacchi, che dà il nome al plesso, fa angolo con Via Carluccio ma affaccia, come gli altri due edifici, sedi di aule ed uffici, su Via Calasso, dove si trovano i due principali accessi (uno pedonale, uno misto).

Il lato di Via Calasso è percorso da un marciapiede piuttosto dissestato e discontinuo e da parcheggi a pagamento in linea-spina di pesce.

Un piccolo parcheggio, riservato al personale, con una capienza di circa 7 posti auto serve l'edificio centrale. Alle spalle dello Sperimentale Tabacchi, però, si trova il parcheggio del cimitero in convenzione per gli studenti.

Pratiche e densità d'uso

L'edificio più frequentato è quello centrale, per via delle lezioni (studio collettivo). Ma l'affluenza non sembra mai essere rilevante.

Non sembrano esserci stalli bici ma non si vedono nemmeno agganci bici "informali" su pali e grate. Il suo perimetro ad ovest rappresenta un margine rispetto al contesto, costituito dalle sedi di Studium2000, con le quali potrebbe avere più diretto collegamento e migliori relazioni spaziali.

4.4 Criticità del Polo urbano

Criticità materiali

La vasta superficie lastricata di Studium 2000, pedonale ma unica possibilità di spostamento anche per le bici, è scivolosa ogni giorno al mattino e verso sera per via dell'umidità che trattiene (pavimentazioni inadeguate).

Su Piazza Angelo Rizzo c'è una stazione per monopattini, mentre il servizio di Bike Sharing comunale non ha stalli attivi vicini. Inoltre il servizio sembra non essere molto funzionale anche nel resto della città (scarso servizio di bike sharing).

Spostarsi in bici per raggiungere le sedi del polo urbano è poco sicuro. Quasi tutti i percorsi stradali sono in conflitto col più intenso traffico cittadino, a parte per chi viene dal centro storico per recarsi in Ateneo (forte conflittualità).

Criticità immateriali

L'assenza di indicazioni e di una mappa delle sedi Unisalento (sia fisica che virtuale), col dettaglio di dipartimenti, aule, uffici, e servizi accessori, minimizza la possibilità di ottimizzare gli spostamenti anche solo a piedi. Se si potesse avere consapevolezza, in tempo reale, della dislocazione di tutte le funzioni, sarebbe più semplice anche concepire gli spostamenti, la loro brevità e verrebbe più semplice lasciare a casa l'auto (difficoltà ad orientarsi e stimare i percorsi migliori in bici).

Assenza di una "cultura della bici" tra gli studenti che non faccia sentire, chi vuole usarla, un pazzo spericolato.